

digitalizzazione di Paolo di Mauro

QUINDICINALE CAVESE DI ATTUALITÀ'

INDEPENDENT

Direzione — Redazione — Amministrazione
Cava dei Tirreni, Corso Umberto I, 395 — Tel. 41913 - 41184

Sparate, difendeteci!

«Sparate, difendeteci!» è stato il grido esasperato, rivolto alla Polizia la notte di lunedì scorso dagli abitanti del quartiere San Basilio in Roma allorquando, per l'arresto di un teppista poco prima operato dagli Agenti, ottocento degni colleghi del «fermato» hanno dato luogo ad una vera e propria insurrezione.

Ma la Polizia, come capita sempre e come è nel costume degli Uomini posti a tutela dell'ordine pubblico e dello Stato, hanno difeso quei cittadini esasperati e non hanno sparato sui delinquenti.

Sono stati lieti di prendersi addosso una pioggia di bottiglie Molotov, di pietre, tegole, pezzi di ferro e altri aggeggi del genere ormai di moda tra la delinquenza a tutti i livelli non esclusi a livello politico, ma le armi non le hanno usate neppure quando più d'uno di Agenti e funzionari e giornalisti sono stati colpiti e son dovuti riparare in Ospedale.

Quel grido della popolazione dovrebbe essere raccolto, invece, dagli Uomini del Parlamento i quali dovrebbero smetterla di emanare disposizioni che sono tutte a favore della delinquenza e tendenti a stroncare ogni iniziativa degli Uomini della Legge perché questa sia rispettata da tutti, a tutti i livelli.

Basta con i pietismi con i quali dovrebbero rafforzarsi l'attuale deludente democrazia italiana. Ma che razza di democrazia è questa che regna in Italia nello anno di grazia 1971 ...

Qui stiamo affogando nella melma e nessun segno vi è che possa far apparire all'orizzonte un cambiamento in melius della situazione italiana. Rapine, furti, sequestri di persone, peculati, violenze di ogni specie sono diventati norma di vita per troppi italiani, mentre la stragrande maggioranza, coloro che ancora hanno il culto della legge, ancora oggi vivono o vorrebbero vivere tranquilli nelle loro case e col loro onesto lavoro sono le vittime designate di tanta delinquenza cui - è doloroso dirlo - lo Stato che pure dispone di Organi di Polizia di prim'ordine non è in condizione di provvedere e eliminare tanta neppaglia dalla scena della vita civile almeno per molti anni.

Naturalmente tutto quanto capita in Italia, oggi, tende ad incoraggiare la delinquenza, certa com'è di farcela franca in un modo o nell'altro in base alle disposizioni di legge che hanno

arricchito in questi ultimi anni il patrio codice di procedura penale: che cosa bella sapere che un funzionario di Polizia in piena notte è stato bloccato sulla porta di una casa trasformata in arsenale da una donna, la quale, sì è rifiutata di farlo entrare perché sapeva che l'uomo della Legge andava in cerca delle armi che sapeva tenute in quella casa. Si era, si badi, in fragranza di reato e il povero funzionario da solo è stato costretto, con l'uso della propria arma, a mantenere buoni gli ospiti della casa - un uomo e una donna proprietari delle armi - e attendere oltre una ora che un agente, apposi-

tamente incaricato, gli facesse tenere l'ordine di perquisizione del Magistrato. Guai se quel funzionario avesse insistito per entrare o fosse entrato, il meno che gli poteva capire era un'incriminazione per violazioni di domicilio, di abuso di autorità, ecc. ecc.

Ocorrono leggi drastiche delle quali gli uomini onesti non hanno nulla da temere perché cessi finalmente il caos nella quale l'Italia vive: solo con esso può cessare il grido di allarme delle popolazioni non solo di Roma, le quali hanno ancor fiducia nei poteri dello Stato e proprio non vorrebbero giungere a sparare e difendersi personalmente.

La collaborazione è aperta a tutti

I DIECI ANNI de "IL PUNGOLO"

Con l'odierno numero "IL PUNGOLO", entra nel suo decimo anno di vita.

Quale sia stata l'attività di questo modesto periodico ce lo dice il consenso di tanti, numerosissimi amici e lettori che ad ora di tutto, ad onta degli attacchi di ogni tipo e di ogni infamia ci hanno dato la forza di continuare nella nostra attività certi di contribuire al miglioramento delle condizioni di vita della nostra città.

A tutti gli amici e lettori, quindi, vadì il nostro caldo saluto ed un vivo ringraziamento nella speranza di potere ancora contare sulla loro adesione alla nostra fatica.

"IL PUNGOLO".

E' necessario aumentare a Cava le Forze di Polizia

Perchè il Comune non chiede la istituzione di una Tenenza dei Carabinieri?

Non che le Forze di Polizia di Cava - P. S. e Carabinieri - non facciano il loro dovere. Tutt'altro. Nonostante la scarsità di uomini e forse anche di mezzi a disposizione del Commissariato di P. S. e della Caserma dei CC., agenti e Carabinieri con i dirigenti in testa sono sempre sul chi va là e non si risparmiano fatte quando si rende necessario il loro intervento.

Ma essi non possono sopravvivere a tutto appunto per la pochezza di uomini e quel che è peggio non possono svolgere quell'azione preventiva che a nostro avviso è la più importante e la più efficace perché tanta

delinquenza sia posta in condizione di non nuocere.

Quello che capita a Cava in Piazza Duomo, nelle ore dalle 22 fin verso le 2, le 3 di notte, a quanto ci è stato riferito (giacché noi a quell'ora riposiamo come tutti i cittadini dabbene) Piazza Duomo diventa il posto

concentramento di gente irresponsabile che quando non ha da far di peggio trasformano la piazza o in un campo sportivo o in una pista motociclistica o automobilistica.

E che dire dei continui furti che si operano e i cui responsabili, purtroppo, rimangono quasi sempre i ladri finiti dall'Ente è stato amministrato.

Occorre, quindi, che gli organi responsabili dell'ordine Pubblico provinciali abbiano un occhio particolare per la nostra città, inviino magari dei pattugli volanti perché l'ordine regni nella nostra città.

Occorre, quindi, che gli organi responsabili dell'ordine Pubblico provinciali abbiano un occhio particolare per la nostra città, inviino magari dei pattugli volanti perché l'ordine regni nella nostra città.

E anche il Comune potrebbe muovere dei passi perché finalmente Cava abbia la sua sede di Tenenza dei Carabinieri già altre volte reclamata. Il fatto che i Carabinieri di Cava debbano dipendere dalla Tenenza di Amalfi intralicia molto i movimenti degli Uomini della Benemerita per la distanza che separa Cava da Amalfi.

Siamo sicuri che il Sindaco vorrà nei prossimi giorni avanzare richiesta formale al Comando Generale dell'Arma perché se proprio non è possibile lo spostamento della Tenenza dei CC. da Amalfi a Cava se ne istituisca una ex novo nella nostra città.

Al disopra di chi ci elogia o chi ci censura, sta il nostro diritto alla conoscenza della verità e a richiamare all'obbligo della onestà.

Nel dicembre 1972 scadrà il contratto di concessione governativa che affida alla Rai il monopolio delle svariate trasmissioni. Lunga è l'attesa!

Sempre la Rai rifiuta di trasmettere la notizia della uccisione di 45 operai polacchi da parte della polizia comunista. (vice presidente De Feo).

Domandiamo: quali sono le esigenze dei programmi radiotelevisivi: distorcere la Storia e occultare la tragica verità?

La Radiotelevisione, ormai monopolistica, informa il pubblico della politica del

popolo balzettato e gabbiato.

Una volta la truppa veniva distribuito il rancio, oggi a quell'aulo complesso di via Teulada e viale Mazzini, vengono distribuiti di milioni versati dal popolo balzettato e gabbiato.

Tempo fa apprendemmo che un Magistrato, di alta

riputazione, era stato trasferito alla Legione di Bolzano.

Finalmente questa truppa, quasi tutti generali, dovrà essere inviata in congedo per aver servito con fedeltà il proprio partito!

Tempo fa apprendemmo che un Magistrato, di alta

riputazione, era stato trasferito alla Legione di Bolzano.

Finalmente questa truppa,

quasi tutti generali, dovrà essere inviata in congedo per aver servito con fedeltà il proprio partito!

Tempo fa apprendemmo che un Magistrato, di alta

riputazione, era stato trasferito alla Legione di Bolzano.

Finalmente questa truppa,

quasi tutti generali, dovrà essere inviata in congedo per aver servito con fedeltà il proprio partito!

Tempo fa apprendemmo che un Magistrato, di alta

riputazione, era stato trasferito alla Legione di Bolzano.

Finalmente questa truppa,

quasi tutti generali, dovrà essere inviata in congedo per aver servito con fedeltà il proprio partito!

Tempo fa apprendemmo che un Magistrato, di alta

riputazione, era stato trasferito alla Legione di Bolzano.

Finalmente questa truppa,

quasi tutti generali, dovrà essere inviata in congedo per aver servito con fedeltà il proprio partito!

Tempo fa apprendemmo che un Magistrato, di alta

riputazione, era stato trasferito alla Legione di Bolzano.

Finalmente questa truppa,

quasi tutti generali, dovrà essere inviata in congedo per aver servito con fedeltà il proprio partito!

Tempo fa apprendemmo che un Magistrato, di alta

riputazione, era stato trasferito alla Legione di Bolzano.

Finalmente questa truppa,

quasi tutti generali, dovrà essere inviata in congedo per aver servito con fedeltà il proprio partito!

Tempo fa apprendemmo che un Magistrato, di alta

riputazione, era stato trasferito alla Legione di Bolzano.

Finalmente questa truppa,

quasi tutti generali, dovrà essere inviata in congedo per aver servito con fedeltà il proprio partito!

Tempo fa apprendemmo che un Magistrato, di alta

riputazione, era stato trasferito alla Legione di Bolzano.

Finalmente questa truppa,

quasi tutti generali, dovrà essere inviata in congedo per aver servito con fedeltà il proprio partito!

Tempo fa apprendemmo che un Magistrato, di alta

riputazione, era stato trasferito alla Legione di Bolzano.

Finalmente questa truppa,

quasi tutti generali, dovrà essere inviata in congedo per aver servito con fedeltà il proprio partito!

Tempo fa apprendemmo che un Magistrato, di alta

riputazione, era stato trasferito alla Legione di Bolzano.

Finalmente questa truppa,

quasi tutti generali, dovrà essere inviata in congedo per aver servito con fedeltà il proprio partito!

Tempo fa apprendemmo che un Magistrato, di alta

riputazione, era stato trasferito alla Legione di Bolzano.

Finalmente questa truppa,

quasi tutti generali, dovrà essere inviata in congedo per aver servito con fedeltà il proprio partito!

Tempo fa apprendemmo che un Magistrato, di alta

riputazione, era stato trasferito alla Legione di Bolzano.

Finalmente questa truppa,

quasi tutti generali, dovrà essere inviata in congedo per aver servito con fedeltà il proprio partito!

Tempo fa apprendemmo che un Magistrato, di alta

riputazione, era stato trasferito alla Legione di Bolzano.

Finalmente questa truppa,

quasi tutti generali, dovrà essere inviata in congedo per aver servito con fedeltà il proprio partito!

Tempo fa apprendemmo che un Magistrato, di alta

riputazione, era stato trasferito alla Legione di Bolzano.

Finalmente questa truppa,

quasi tutti generali, dovrà essere inviata in congedo per aver servito con fedeltà il proprio partito!

Tempo fa apprendemmo che un Magistrato, di alta

riputazione, era stato trasferito alla Legione di Bolzano.

Finalmente questa truppa,

quasi tutti generali, dovrà essere inviata in congedo per aver servito con fedeltà il proprio partito!

Tempo fa apprendemmo che un Magistrato, di alta

riputazione, era stato trasferito alla Legione di Bolzano.

Finalmente questa truppa,

quasi tutti generali, dovrà essere inviata in congedo per aver servito con fedeltà il proprio partito!

Tempo fa apprendemmo che un Magistrato, di alta

riputazione, era stato trasferito alla Legione di Bolzano.

Finalmente questa truppa,

quasi tutti generali, dovrà essere inviata in congedo per aver servito con fedeltà il proprio partito!

Tempo fa apprendemmo che un Magistrato, di alta

riputazione, era stato trasferito alla Legione di Bolzano.

Finalmente questa truppa,

quasi tutti generali, dovrà essere inviata in congedo per aver servito con fedeltà il proprio partito!

Tempo fa apprendemmo che un Magistrato, di alta

riputazione, era stato trasferito alla Legione di Bolzano.

Finalmente questa truppa,

quasi tutti generali, dovrà essere inviata in congedo per aver servito con fedeltà il proprio partito!

Tempo fa apprendemmo che un Magistrato, di alta

riputazione, era stato trasferito alla Legione di Bolzano.

Finalmente questa truppa,

quasi tutti generali, dovrà essere inviata in congedo per aver servito con fedeltà il proprio partito!

Tempo fa apprendemmo che un Magistrato, di alta

riputazione, era stato trasferito alla Legione di Bolzano.

Finalmente questa truppa,

quasi tutti generali, dovrà essere inviata in congedo per aver servito con fedeltà il proprio partito!

Tempo fa apprendemmo che un Magistrato, di alta

riputazione, era stato trasferito alla Legione di Bolzano.

Finalmente questa truppa,

quasi tutti generali, dovrà essere inviata in congedo per aver servito con fedeltà il proprio partito!

Tempo fa apprendemmo che un Magistrato, di alta

riputazione, era stato trasferito alla Legione di Bolzano.

Finalmente questa truppa,

quasi tutti generali, dovrà essere inviata in congedo per aver servito con fedeltà il proprio partito!

Tempo fa apprendemmo che un Magistrato, di alta

riputazione, era stato trasferito alla Legione di Bolzano.

Finalmente questa truppa,

quasi tutti generali, dovrà essere inviata in congedo per aver servito con fedeltà il proprio partito!

Tempo fa apprendemmo che un Magistrato, di alta

riputazione, era stato trasferito alla Legione di Bolzano.

Finalmente questa truppa,

quasi tutti generali, dovrà essere inviata in congedo per aver servito con fedeltà il proprio partito!

Tempo fa apprendemmo che un Magistrato, di alta

riputazione, era stato trasferito alla Legione di Bolzano.

Finalmente questa truppa,

quasi tutti generali, dovrà essere inviata in congedo per aver servito con fedeltà il proprio partito!

Tempo fa apprendemmo che un Magistrato, di alta

riputazione, era stato trasferito alla Legione di Bolzano.

Finalmente questa truppa,

quasi tutti generali, dovrà essere inviata in congedo per aver servito con fedeltà il proprio partito!

Tempo fa apprendemmo che un Magistrato, di alta

riputazione, era stato trasferito alla Legione di Bolzano.

Finalmente questa truppa,

quasi tutti generali, dovrà essere inviata in congedo per aver servito con fedeltà il proprio partito!

Tempo fa apprendemmo che un Magistrato, di alta

riputazione, era stato trasferito alla Legione di Bolzano.

Finalmente questa truppa,

quasi tutti generali, dovrà essere inviata in congedo per aver servito con fedeltà il proprio partito!

Tempo fa apprendemmo che un Magistrato, di alta

riputazione, era stato trasferito alla Legione di Bolzano.

Finalmente questa truppa,

quasi tutti generali, dovrà essere inviata in congedo per aver servito con fedeltà il proprio partito!

Tempo fa apprendemmo che un Magistrato, di alta

riputazione, era stato trasferito alla Legione di Bolzano.

Finalmente questa truppa,

quasi tutti generali, dovrà essere inviata in congedo per aver servito con fedeltà il proprio partito!

Tempo fa apprendemmo che un Magistrato, di alta

riputazione, era stato trasferito alla Legione di Bolzano.

Finalmente questa truppa,

quasi tutti generali, dovrà essere inviata in congedo per aver servito con fedeltà il proprio partito!

Tempo fa apprendemmo che un Magistrato, di alta

riputazione, era stato trasferito alla Legione di Bolzano.

Finalmente questa truppa,

quasi tutti generali, dovrà essere inviata in congedo per aver servito con fedeltà il proprio partito!

Tempo fa apprendemmo che un Magistrato, di alta

riputazione, era stato trasferito alla Legione di Bolzano.

Finalmente questa truppa,

quasi tutti generali, dovrà essere inviata in congedo per aver servito con fedeltà il proprio partito!

Tempo fa apprendemmo che un Magistrato, di alta

riputazione, era stato trasferito alla Legione di Bolzano.

Finalmente questa truppa,

quasi tutti generali, dovrà essere inviata in congedo per aver servito con fedeltà il proprio partito!

Tempo fa apprendemmo che un Magistrato, di alta

riputazione, era stato trasferito alla Legione di Bolzano.

Finalmente questa truppa,

quasi tutti generali, dovrà essere inviata in congedo per aver servito con fedeltà il proprio partito!

Tempo fa apprendemmo che un Magistrato, di alta

riputazione, era stato trasferito alla Legione di Bolzano.

Finalmente questa truppa,

quasi tutti generali, dovrà essere inviata in congedo per aver servito con fedeltà il proprio partito!

Tempo fa apprendemmo che un Magistrato, di alta

Lettera al Direttore

Per una legge sui profitti di "regime"

Caro direttore,
non so se ti è capitato di leggere su alcuni giornali di rilevanza nazionale un vivace appello per una legge, che colpisca i profitti di regime vale a dire una legge che colpisca severamente tutti quei profitti, che deriva da posizioni eminenti nell'attuale sistema democratico.

I giovani, che leggono tali cose, non sanno che, allo indomani della seconda guerra mondiale, che per noi fu detto «guerra fascista e con la caduta del regime fascista, non sanno i giovani - diceva - che, allora, fu istituita una legge, una specie di «gridas» seicentesche, che colpiva fino all'esproprio i beni o quelle sostanze acquisiti indebitamente, approfittando del regime allora vigente. Ricordiamo: furono istituite allora commissioni, sottocommissioni, comitati e sottocomitati furono istaurate inchieste, indagini ecc. ecc. molissimi gerarchi (meno quelli, naturalmente, che si erano affrettati a passare nei partiti democratici) furono passati ai setaccio con raro spirito vendicativo, e con zelo degno di migliore causa. A conclusione di un anno di lavoro, pare che sia stata racimolata ben poco cosa, qualche rilletta a casa, non più. Anzi da qualche parte si disse che la spesa per metter su multiformi commissioni, affamate di indennità, abbia superate di molto il valore degli eradiuti di regimi e, in molti casi, si è dovuto restituire quello che illegalmente era stato sequestrato perché impropriamente ritenuto «profitti di regime».

E tutto finì nel ridicolo... Lo ricordiamo come fosse cosa di ieri. Ma i giovani non lo sanno, ed è d'vero rivediamo, che non è più dittoriale, ma democratico, come ognun sa!

Ed è un gran bene, caro direttore, che anche da «Il Pungolo», da questo giorno battagliero, parla una voce che accoglia tale anelito del popolo, di quel popolo, alle cui spalle in nome di non so quali diritti, si sono costituite da parte di uomini del governo o del sottogoverno, si sono costituite - dicevo - fortune colossali, davanti alle quali le fortune di quaranta anni fa, sembrano fuscelli in un mare magnum, bazzecole, quisquilia ecc. ecc. Non possono dar torto, sinceramente, a quei giovani che sconsigliavano tale tipo di politica affaristica di molti uomini, responsabili delle cose nostre, quando essi, i giovani, si spostavano sotto il tuo naso, il nome di questo o quell'uomo di governo, che, se mai, partito poverissimo, ha raggiunto attualmente posizioni vistosissime, che non si possono conseguire nemmeno con stipendi parlamentari...

E allora è lecito pensare ad intralzarsi, compromessi, sottratti, «percentuali» ed altre schifezze del genere...

Delle quali, ormai, si parla chiaramente su tanti giornali e non solo nelle piazze e nei circoli o mo-

morando questo o quel nome fatidico. E sarà un gran bene per la democrazia, se si farà un po' di scrupolosità di questi personaggi nefasti, molti dei quali, oggi, si atteggiano perfino a moralizzatori della vita democratica con una faccia di bronzo ma vista, gettando diseredito su se stessi, non solo, ma anche su quei partiti, che li hanno coccolati, come l'uomo e il serpente della favola esopianina. Ben venga, dunque, caro direttore, la legge sui profitti di regime e sia dura e severa: siamo convinti che, con essa, lo Stato Democratico, a nostro avviso deve essere più severo di ogni regime dittoriale, onde salvare la libertà di ognuno e di tutti!».

Egli, nella lettera che abbiamo riportato, ha posto il dito su una piaga dolosa e purulenta e si è associato a quanto su questo foglio qualche tempo fa pubblicammo in materia e che, naturalmente, è rimasta letترة morta come, certamente, resterà la sua missiva. C'è una sola speranza, però, che la proposta potrà essere raccolta da qualche autorevole Parlamentare della cui retitudine ed estrema e provata onestà nei suoi testimonii le popolazioni del Salernitano. Alludiamo al carissimo On. Mario Valiante, il quale, dovrebbe aver già pronto un progetto di legge sui profitti

di regime». Sappiamo che l'illustre Parlamentare già qualche tempo fa voleva presentare tale proposta di legge ma, naturalmente furono in molti del suo stesso Partito (D.C.) a dargli addosso. Ma ora le cose precipitano, il 13 giugno ha detto qualche cosa anche per questi illeciti arricchimenti che a volte sono valiosi e, quindi, crediamo sia giunto il momento di rompere ogni indulgenza e presentare la legge e farla sentire.

Noi siamo certi che una iniziativa del genere sarebbe accolta con il massimo consenso dalla stragrande maggioranza degli italiani che ancora onestamente ed a stento tirano il caro perche è giunto il momento che chi ha rubato o comunque si è arricchito indebitamente sulla pelle degli italiani debba lasciare allo Stato il mal tolto. Son troppi i nomi degli arricchiti in politica: essi devono dar conto di come hanno fatto purtroppo continuano a fare tanti quattrini che consentono loro acquistare appartamenti, attici, ville in città e al mare, natanti di gran valore oltre, naturalmente, tutto il resto che il segreto bancario consente di nascondere.

Qualcosa, quindi, non funziona per il suo verso giusto ed è questo che la legge dovrebbe smascherare. Noi abbiamo fiducia nell'On. Valiante, il quale, dovrebbe aver già pronto un progetto di legge sui profitti

Giorgio Lisi

L'ESASPERANTE SITUAZIONE IDRICA CAVESE

Una lettera del Prof. G. Scalzo

Situazione esasperante a Cava per l'aumentata defezione di acqua. In piena estate, quando ci era stato promesso ed assicurato che il problema era finalmente risolto, le nostre case sono rimaste prive del necessario elemento peraltro distribuito qualche ora al giorno col tradizionale contagocce. Telefonate senza fine, interventi diretti verso la Stampa hanno caratterizzato l'estate cavese 1971. A tutti non abbiamo saputo rispondere se non che il problema dell'acqua è un vecchio problema cavese e che ad onta di tutte le promesse essa è ancora lontano dalla sua risoluzione.

Orbene la situazione si è resa insostenibile per una città che ha la pretesa di fare ancora del turismo. Gi siamo trovati il giorno 15 (giorno di ferragosto) nei locali dell'Hotel Victoria ed abbiamo condiviso col soler- te direttore - proprietario Cav. Adolfo Maiorino e con la sua gentile signora Lucia l'esperazione di chi ha un locale completo di ospiti i quali naturalmente - ed è il meno che possono chiedere - reclamano acqua per

lavrarsi e per sollevarsi dallaafa estiva che quest'anno anche a Cava è stata particolarmente intensa. Il povero Adolfo Maiorino, sopportando in proprio notevoli spese alle prese con pompe, alambicchi ed altri aggregati allo scopo di salvare la situazione e con essa il buon nome di Cava turistica.

A noi in tale sconcertante frangente ritornò alla memoria l'episodio verificatosi in Consiglio Comunale nel decoro gennaio. Si doveva discutere l'acquisto dei pozzi dei sig. Rossi e il consigliere Prof. Abbro doveva allontanarsi dal Consiglio per i suoi impegni alla Regione. Si scusò col sindaco e con i consiglieri per il suo momentaneo allontanamento e disse loro: «Amici miei, permettete che mi allontani per qualche ora... Vado a Napoli e torna... Voi attendete il mio ritorno... perché, sapete, è necessario ed urgente discutere il problema dell'acqua e dell'acqua non è stato risolto, il perche è ci si è sempre opposti con tanta tenacia a questa soluzio-

nale di quel grande serbatoio che doveva raccogliere le acque di Summonte e che sarebbe stato costruito con i fondi della Cassa per il Mezzogiorno di cui solo il Cav. Albino De Pisapia, allora consigliere e assessore comunale, ne sostenne, ma con esito negativo, la bontà della realizzazione per ripiegare sull'acquisto dei pozzi sudetesi che, pare, all'atto pratico si sono dimostrati deficienti di acqua onde l'attuale mancanza. Ed è necessario ed urgente che il Sindaco, una buona volta, esca dal silenzio che si è imposto e dica apertamente e senza mezzi termini i motivi per cui a Cava questa estate si è avuta una così grave defezione di acqua.

Si problemi tutti, i consiglieri comunali compresi, brancano nel buio, e non sanno cosa rispondere. Di fronte ad un problema di tale vitale importanza per la vita cavese e per il turismo cavese occorre che il primo cittadino parli e dia chiaro e tondo come stanno le cose. Cosa si pensa di fare? «Non c'è vita senza acqua» ed ogni commento sembra inutile.

Turisti e villeggianti, intanto, scappano inorriditi, delusi da questa... obbvia cava.

Nella «Svizzera Italiana», dove manifestazioni culturali, musicali, sportive vorrebbero creare un centro di attrazione turistica, lo scaldabagno, la doccia, la lavastoviglie sono... chimeri! e c'è il peggio: per cui, in alcuni casi, doverlo successivamente sommiggi all'Igiene che una bottiglia di... acqua minerale»!

La ringrazio e La saluto amichevolmente

prof. Biagio Loscalzo

IL TURISMO IN PROVINCIA

Le manifestazioni della Pro-Loco Contursi

Per luglio, agosto e settembre a Contursi, questo anno, sono state programmate una interessante serie di manifestazioni turistiche, culturali, musicali e artistiche ad iniziativa della Pro Loco Contursi, presieduta dal Prof. Del Giorno, e della Pro Loco Oliveto Citra, del Tanagro e degli Alburni presieduta dal dr. Rufolo, con la collaborazione di

**Ha chiesto dall'America
un pugno di terra della Badia ove studiò**



Demmo, qualche tempo fa, la notizia della toccante iniziativa del Dott. Italo Palmieri che ad una sua congiunta che veniva in gita in Italia altro non chiese che un pugno di terra della Badia ove compì gli studi. Ora un autorevole nostro con-

operatori economici termali e con l'attivo coordinamento del Sindaco di Contursi, dott. Gennaro Forlenza.

Sono state organizzate circa quaranta manifestazioni: dal Convegno di Miss Val Sele 1971, con gare di canottaggio sul fiume Sele alle gare di nuoto nelle piscine termali, con spettacoli teatrali al festival dei complessi locali, con la Sagra dell'uvva alla Sagra dei fichi d'India, con la mostra delle riviste turistiche italiane alla sistemazione di un camping.

Per il programma già svolto possiamo dire che la Estate Val Sele 1971 è stato un successo, grazie, soprattutto, all'infaticabile presenza ed all'attiva operosità del Sindaco Forlenza.

Riteniamo che sia uno dei più vasti programmi - e con modesta spesa - promosso non solo nella nostra Provincia, ma nel Mezzogiorno d'Italia e l'Estate Val Sele 1971 testimonia come sia possibile creare, durante lo arco di tre mesi, un ambiente turistico, senza impegnare milioni e milioni di spese per le solite discutibili manifestazioni.

La stazione termale di Contursi con tali riuscite manifestazioni testimonia la sua presenza nello sviluppo turistico salernitano e meridionale ed il discorso del Sindaco Forlenza, dei presidenti Del Giorno e Rufolo, con la sensibilità dei proprietari delle terme deve, ora, essere portato avanti, con la collaborazione concreta e determinante di tutti gli enti: Regione, Provincia, Camera di Commercio Industria Agricoltura e Artigianato, Ente Provinciale per il Turismo, I-

Aldo Bolognini, dirigente del Centro Servizi Culturali e di Gerardo Ambrosio, presidente della Pro Loco Alburni, alla Mostra dei pittori locali, dalla proiezione di film alle serate danzanti con l'elezione di Miss Val Sele 1971, con gare di canottaggio sul fiume Sele alle gare di nuoto nelle piscine termali, con spettacoli teatrali al festival dei complessi locali, con la Sagra dell'uvva alla Sagra dei fichi d'India, con la mostra delle riviste turistiche italiane alla sistemazione di un camping.

Ed è consigliabile che i rappresentanti di tali enti intervengano alle manifestazioni ancora in corso per rendersi conto del successo dell'Estate Val Sele 1971 e per essere pronti a collaborare alla prossima Estate Val Sele 1972.

Abbiamo riportato la nota che ci è pervenuta innanzitutto per dare un esempio alla dormiente. Azienda di Soggiorno di Cava di come in altri posti ci si logori il cervello per organizzare manifestazioni di varia natura ed inserire tali posti nell'attività turistica provinciale o nazionale.

Sono posti quelli in cui allorquando Cava era la regina del turismo meridionale, non sognavano neanche di poter un giorno lanciarsi nell'attività turistica e migliorare, conseguentemente le condizioni di vita di quelle popolazioni.

A Cava, invece, ove esistono tutti i presupposti per poter lavorare e bene

spettatore Provinciale per l'Agricoltura, Ispettorato Ripartimentale delle Foreste, Università degli Studi, Centro dei Servizi Culturali, Università Popolare, Automobil Club, ecc.

Ed è consigliabile che i rappresentanti di tali enti intervengano alle manifestazioni ancora in corso per rendersi conto del successo dell'Estate Val Sele 1971 e per essere pronti a collaborare alla prossima Estate Val Sele 1972.

Quindi non c'è che sollecitare il Presidente ing. Acciarino e i suoi collaboratori ad uscire dalla palude in cui son caduti e mettersi al lavoro per un rilancio positivo del turismo cavese che non può limitarsi a qualche mostra o ad un caffè chantant sia pure con bravi cantanti.

Solo quando il turismo

cavese sarà ritornato agli antichi splendori saranno legittimi certi pistoletti laudativi con la conseguente distribuzione gratuita dei giornali che li pubblicano.

**LEGGETE
"IL PUNGOLO"**

Nella salumeria del corso
di Andrea Criscuolo
ogni giorno mozzarella fresca di Aversa
e pesce surgelato della FINTUS

Corso Umberto I n. 301 - Tel. 841325

l'Hotel Victoria-Ristorante Maiorino
vi ricorda la sua attrezzatura per ricevimenti
nuziali e banchetti
CAVA DEI TIRRENI - Tel. 841064

Mobilificio TIRRENO
CAVA DEI TIRRENI
arredamenti completi
CUCINE COMBINABILI
E MOBILI SALVARANI

NOTERELLA CAVESE**Arte muraria, questa sconosciuta****La costruzione del Duomo di Cava****III PUNTATA**

Il posto d'onore spetta al Duomo, con la cui monumentalità volsero i nostri Padri celebrare e ricordare l'ultima, e più spicciata sua conquista. L'elevazione della nostra Città sede vescovile non solo ci emancipava definitivamente dal Monastero della SS. Trinità, ma poneva fine a profondi contrasti, che per molti anni, avvederano i rapporti con i Monaci dell'illustre Cenobio.

E più aspri essi furono, più gioiosa fu la soluzione, conclusa favorevolmente per noi, dalla saggezza del grande Papa Leone Decimo, con la bolla del 22 marzo 1514.

L'esultanza dei Cavesi non ebbe limiti; ed a giorno fu soprattutto il popolo che, nella contesa, se sempre in prima linea e spesso ne fu protagonista. Anche oggi, a distanza di quattro secoli, la cantano dall'alto dell'arco trionfale i due Angeli musicanti, che fanno corona e quasi proteggono il regale stemma della Cava: ma più di tutto essa ispira della sontuosa architettura, ricca di luci e di spazi. Solo muratori cavesi potevano così efficacemente tradurre in termini architettonici i sentimenti di tutta la cittadinanza in quella lineare trabeazione, ripassata e armoniosa, che i nostri Padri mantengono pura anche quando il delirio del barocco appesantisce con ornamenti di stucco e di ori tante Chiese di pura ispirazione rinascimentale.

Pubblico gli estratti di due documenti redatti dal notaio Sallustio De Rosa, che possono considerarsi gli atti di nascita della Cattedrale. Nel primo, con la garanzia dell'avo Giovanni Battista, Pignoloso Cafaro contratta col Sindaco e gli Eletti la costruzione della fondamenta della Chiesa, e dichiara che quest'opera compirà in società del padre Giacomo e dei fratelli. Nel secondo lo stesso Pignoloso accinge l'inganno e le riforme al progetto, proposto da altri archetti ed esperti, specialmente dell'architetto Vincenzo Della Monica, il cui voto e parere i Signori Deputati della Cattedrale e il Sindaco e gli Eletti vogliono che si eseguano.

Pertinente alla topografia della Chiesa è il protocollo 28 del Notario Tommaso De Monica attestante la acquisizione dell'orologio, da parte della Università, costruito da Pietro P. Monaco di Sacco. Da esso si apprende che l'orologio fu collocato in cima al campanile. Quello che si vede oggi, nel frontone del Duomo, è del 1867.

Sorvolando le vicende che accompagnavano la gestione della fabbrica, che fu lenta e laboriosa, La Cava Sacra del Della Porta ne offre una descrizione sufficiente. Altre notizie i lettori troveranno in una monografia di Emilio Risi di imminente pubblicazione. A queste fonti rimando i lettori per la

descrizione delle altre Chiese, che sono autentici gioielli architettonici usciti dalle esperte mani e dal genio costruttivo dei nostri muratori e specialmente delle aggraziate cupole e degli svolti campanili, che contribuiscono a dare vaghezza al pittoresco prospetto della valle metelliana.

Considerata la notorietà, meritamente acquistata nel Reame dai nostri muratori, è intuibile che molti, extra moenia, furono gli edifici sacri da essi costruiti. Ne citiamo solo tre che hanno le carte in regola con la documentazione, sulla cui scorta è rigorosamente compilata questa rassegna.

Due strumenti furono redatti dal notaio Sallustio De Rosa: col primo, del 1563, Giovannantonio ed Angelo Iovene promettono alla Duchessa di Maddaloni di costruire, in Maddaloni, la Chiesa e l'Ospedale, nel secondo, del 1565, presentano il conto delle spese fatte e delle somme ricevute.

Valerio Canonico

Il 27 febbraio 1533 Stefano Vitale, insieme col fratello Sallustio, con atto del notaio Domenico Casaburi, stipula una convenzione con la quale promettono di compiere ulteriori lavori alla chiesa dell'Annunziata, in Serino, che egli aveva costruita dalle fondamenta in anni precedenti.

Il bel campanile del monastero dei Conventuali di Eboli è opera dei fratelli Laurito e Fabio De Auriola. Lo si apprende da un protocollo del notaio Tolomeo David, ann. 1552.

E' motivo di disappunto non potere includere la Chiesa di S. Caterina a Formiello di Napoli, essendo l'attribuzione al nostro Antonino Fiorentino affidata solo alla tradizione. E se fra i lettori qualcuno ci fornisce documenti probanti, farebbe opera meritoria, perché accrescerebbe di una nuova e fulgida gemma la nostra arte muraria.

Valerio Canonico

Il 22 agosto, alle ore 21, negli antichi Arsenalini della Repubblica, è stata inaugurata la Prima Mostra Biennale di Modelli Navali che resterà aperta al pubblico sino al 19 settembre.

La manifestazione ha suscitato uno straordinario interesse sia per il forte numero dei concorrenti (circa 150) sia per la grande varietà delle navi rappresentate, sia per l'ambiente in cui ha avuto luogo l'esposizione e sia per la perfetta organizzazione messa in essere. In questa prima mostra il tema in trattazione è stato libero e perciò vi figurano tipi d'imbarcazione più diversi: dalla nave vichinga alla caravella, dallo scaibecco al vaporetto, dal galcone al vascello, dalla barca da regata a quella da crociera, dalla nave scuola a quella da traghetti, dalla nave di linea o da battaglia a quella a propulsione nucleare (la Savannah), dalla barca da pesca al sommersibile, al transatlantico, al cutter e al motoscafo con una sola gran de assente, la portarei. Alcuni modelli - come la San-

ta Maria, la Victory, la Conronne, la Vespucci, la Colombo, la Bergamini ed il Bounty - sono stati più volte ripetuti consentendo confronti e valutazioni perché vi sono costruzioni ottenute montando materiali predisposti chi si trovano in commercio ed altre che sono autentiche creazioni e fedeli riproduzioni degli originali. Anche le dimensioni dei manufatti sono diverse per il passare da esemplari di piccolo formato ed esemplari di notevoli proporzioni. In complesso, uno spettacolo piacevolissimo per il pubblico di ogni età che - catalogo alla mano - ha affollato gli Arsenalini sino a tarda ora. I premi sono numerosissimi e saranno assegnati ai vincitori dall'apposita giuria ch'è così formata: Com.te Ciro Loffredo T. Gen. del Genio Navale; Prof. Roberto Balescristi - Docente di Arte Navale; Cap. G. N. Gaetano Mazzella - Direttore U. T. Lavori

Arsenale M. M.; Ing. Cosimo Sichiari e i vari direttori R.I.N.A.; Prof. Roberto Scielzo - Pittore - Studio di Arte Navale.

La mostra è stata patrocinata dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Amalfi, presieduta dal Rag. Plinio Amendola, in collaborazione con la Lega Navale Italiana.

Apertas la esposizione, ha parlato il Presidente dell'Azienda Turismo che ha sottolineato il successo del-

Gioia, tutte le coppe offerte dalle Autorità ai vincitori della competizione culturale; a sinistra, trovasi il registro delle firme dei visitatori affidato alle cure di due vezzose fanciulle. Uscendo dagli Arsenalini viene da ricordare che il mondo deve molto alla nave, che gli Amalfitani non conobbero mai lo schiavo al remo, legato col piede sinistro all'ancora e che - come dice D'Amunzio nelle «Laudis» - era buona moneta intendevano sol per far naviglio e cambiavano in gomene la setta.

Enrico Caterina

AD AMALFI FINO AL 19 SETTEMBRE**La prima mostra biennale di modelli navali**

La iniziativa per la vasta affluenza di pubblico presente ed ha annunciato che la successiva edizione della rassegna avrà luogo nel '73, in coincidenza con le Regate di Amalfi, e sarà più studiata, più elaborata e più importante.

Entrando negli Arsenalini si notano, a destra, il modello della barca con cui Amalfi partecipa alle Regate e, sul piedistallo di marmo sul quale un tempo poggiava la statua di Flavio

IL 12 SETTEMBRE 1683

FU ISTITUITA LA FESTA DEL NOME DI MARIA

La data del 12 settembre suscita i ricordi delle straordinarie vicende che determinarono la istituzione della festa del Santo Nome di Maria.

Voleva l'anno 1683 e la Europa era minacciata da ol-

hammed V si proponeva di espugnare Vienna e di arrivare a Roma per impiantere in S. Pietro «le stalle dei suoi cavalli».

L'esercito Ottomano, guidato dal gran vizir Kara Mustafa, era costituito da oltre duecentomila armati

che si avvicinarono a Vienna e l'assediarono. La città era fortificata e difesa da venticinquemila uomini. Di fronte a questa situazione il papa Innocenzo XI e l'imperatore d'Austria Leopoldo I stentavano a trovare alieati.

L'assedio cominciò il 14 luglio e durò circa due mesi.

I Turchi provocavano incendi e con le mine cercavano di demolire le fortificazioni mentre agli assediati i vivi scarreggiavano e le malattie riducevano sempre più il numero dei difensori. A Roma si pregava do-

vunque per il destino di Vienna e dell'Europa. Verso il 10 settembre la città stava per cedere allorché spuntarono le forze dell'esercito liberatore costituito da 65.000 armati in cui 27 mila Austriaci al comando del duca Carlo di Lorena e 15.000 Polacchi agli ordini del re Giovanni Sobieski.

Ne facevano parte pure tre squadroni di corazzieri italiani. Mustafa non volle togliere l'assedio nonostante il parere del suo consigliere e allora si giunse allo scontro decisivo. Il mattino del giorno 12 settembre gli alleati, ascoltata la messa, passarono al combattimento. La battaglia fu aspra. Gli usari alati di Giovanni Sobieski sostenevano l'urto principale e determinarono le sorti del conflitto nel senso che i Turchi, debellati, fuggirono lasciando sul campo diecimila morti. Si seppe, poi, che Mustafa aveva cercato rifugio a Belgrado ov'era stato ucciso per ordine del sultano.

Intanto a Roma la notizia dell'esito del combattimento aveva provocato indubbi scene di giubilo nelle strade e nelle case mentre nelle chiese avevano luogo solenni funzioni di ringraziamento.

Fu allora che il Papa, a ricordo del fatto che la vittoria era stata conseguita nel giorno del nome della Vergine, istituì la festa del Santo Nome di Maria.

Anche alcuni particolari della celebre battaglia sono rimasti ricordevoli. Quando gli Ottomani scapparono, nella tenda del gran visir Mustafa fu trovato un magnifico tappeto turco, lungo più di otto metri e lar-

(continua a pag. 5)

Le celebrazioni dell'VIII centenario dell'ABATE MARINO

In occasione del Convegno degli ex alunni della Badia

SARÀ APERTA LA MOSTRA DEL LIBRO-RESTAURATO - UN CONCERTO PER ORGANO DEL M. D'ASCOLI

Domani 5 c. m. in occasione dell'annuale Convegno degli ex alunni della Badia di Cava sarà inaugurata la Mostra del Libro restaurato che è stata presentata con le seguenti parole dalla Dott. E. Vaccaro - Dирatrice di Patologia del Libro di Roma.

L'Abbazia della SS. Trinità di Cava dei Tirreni, fondata da S. Alferio nel sec. XI, illustre nei secoli per la sua partecipazione agli eventi storici dell'Italia Meridionale, per le sue opere d'arte e specialmente per le ricchezze della sua biblioteca.

Libri alluvionati di Firenze prima del restauro

dopo il restauro

quanto debbono a quelle che le hanno precedute.

Ecco il programma delle manifestazioni:

Domenica 5 settembre

CONVEGNO ANNUALE

Ore 10 - Il Rev.mo P. Abate celebrerà in Cattedrale la S. Messa in suffragio degli ex alunni defunti.

Ore 11 - ASSEMBLEA GENERALE dell'Associazione Ex Alunni (nella sala del Museo):

— Saluto del Presidente.

— Relazione della Segreteria sulla vita dell'Associazione.

— Consegna dei distintivi e delle tessere sociali ai giovani maturati nel 1971.

— Conferenze su «l'indissolubilità del matrimonio fondamento della famiglia» del Prof. Vincenzo Cammarano.

— Discussione sul tema trattato dal Prof. Cammarano.

— Eventuali e varie.

— Direttive del Rev.mo P. Abate.

Visciano di Nola Particolare di un inquinato prima del restauro

fulgenti Spiriti», Inno ai SS. PP. Cavensi (Coro e organo)

— Presentazione del P. don Gennaro Lo Schiavo, direttore del Laboratorio di Restauro.

— J. S. BACH, Preludio e Tripla Fuga in mi b. maggiore (Organo).

— Opera Sociale dei Bedettini del Rev.mo P. Abate don Michele Marra.

— C. FRANCK, Preghegno in diesis minore (Organo).

— Laboratorio di Restauro come continuazione del scriptorium benedettino della Dott.ssa Emerenziana Vaccaro - diretrice dell'Istituto di Patologia del Libro di Roma.

— M. E. BOSSI, Canto della Sera (Organo)

— Attività del Laboratorio e illustrazione della Mostra del Prof. Sabato Calvaneo - critico d'arte.

Seguirà l'inaugurazione della Mostra nel Salone della Porteria.

teca e del suo archivio, si appresta a celebrare l'VIII centenario del glorioso trionfo del B. Marino, abate VII e contemporaneamente il X anniversario della istituzione del suo laboratorio di restauro.

Il Rev.mo Padre Abate, volendo ricordare insieme i due avvenimenti, ha dato una geniali interpretazione di ciò che si intende oggi: i libri è opera che carat-

terizza in modo positivo un lato non trascurabile della nostra attività.

Mi è, perciò, molto gradita l'occasione per ricordare a tutti il mondo degli studiosi la collaborazione intelligente, assidua e proficua che il laboratorio di restauro dell'abbazia di Cava dei Tirreni dà al mobile scopo di ricordare alle generazioni che verranno

per «conservazione» del patrimonio culturale: cioè l'impiego della scienza e della tecnica al servizio della tradizione. In un momento come quello che attraversiamo, che sembra veramente di frattura fra passato e presente, usare le ricerche scientifiche e i metodi tecnologici per salvaguardare i nostri immensi tesori

che verranno

Enrico Caterina

PAROLE AGLI OPERAI

Dopo che parlammo ai giovani, «aurora d'Italia», rivolgiamo agli operai; «forza possente d'Italia», parole di rivelazione e di elevazione.

Piegati al diuturno lavoro non siamo come ioti allo scialmo nello sforzo aggiugliato delle braccia, ma escano dalle angustie e inquietudini servili, da ogni triste e penosa e occulta difficoltà, da ogni misera oppressione, da ogni incertezza e sofferenza, e innalzano la fronte rugata verso la bellezza eterna, levano il capo coronato di sudore alla sommità dei cieli ove splendono il sole e le fortune della Patria, conducano i giorni nuovi secondo un disegno superbo di vita perché il lavoro sia non più cleca e dura fatica, oscuro sacrificio quotidiano, ma sia lieito come un sorriso e dolce come un dono donato dal Dio, sia travaglio senza travaglio.

Intendiamo quest'annuncio nuovo.

Artieri fervorosi in ogni opera: nei cantieri ove con novissimo ardore si leva la inflessibile ciascatura, la forte armatura di ferro e di cemento unita al fragile vetro in architettura robusta per la casa umana;

nei fecondi campi solcati e seminati con antico rito religioso ove nasce il pane sacro alla preghiera e si converte l'olivo sacro alla lampada e raggià il grappolo dal rubido succhio;

nelle cave ove si taglia la silicia roccia e il tufo riquareo e a bba gialla il candido marmo per l'altare di Dio e il monumento all'Eroe;

nelle officine ove rugghia e scintilla la fiamma sulle sonanti lastre o si torna il ferro rovente sull'incudine per il miracolo d'un candelabro o d'un fiore;

negli arsenali ove scende la bella nave a tagliar la onda marina, a segnar la lucente scia nelle lontane rotte e a gettar l'ancora dai mordaci denti nelle pacifiche conquiste;

ovunque essi obbediscono alla volontà imperiosa e precisa delle macchine, qualunque posto essi occupino ove signoreggia la forza dei muscoli e balena sotto la fronte la corsuta intelligenza, anche nella fatica più umile e oscura, più dura e rude, producono opera di vita e ornamento di bellezza per la grande Madre nostra.

L'anima splenda di tale magnifica rivelazione, s'illuminati di tali superba visione che li solleva verso una fede nuova, verso le gioie sconosciute, le sublimi conquiste e le più alte sorti.

Tutto ciò che è posseduto e innalzato nasce dal loro tenace lavoro, dalla loro indomita energia. Accrescano essi ogni giorno motivi nuovi di invenzioni e di creazioni, quasi in uno sfarzo lirico ricerchino ogni giorno linee nuove per esprimere il volto armonioso d'Italia: alimentino ogni giorno con animo devoto, con eroica volontà, il fuoco della loro arte perché essa diventi sempre più pura per magnificare la bellezza distesa d'Italia.

Lo sguardo della Patria e di Dio è sopra di essi mentre attendono al lavoro sa-

cro. Par che questi eserciti di Titani dall'ampio torace e dai muscoli sbalzati nello sforzo dalla vigorosità del Vinci, o come in un disegno del Buonarroti, celebri un rito mistico, un imponevano atto liturgico al Dio nostro e alla Patria nostra offrendo il Calice del sudore e l'Ostia del lavoro. Nessun gesto d'Elevazione è più alto, nessuna offerta più vale sulla terra.

Nella moneta effigiata nel conio di Roma un medagliista inciso non ancora raffigura con l'energia plastica del Pisanello entro il breve cerchio una goccia caduta dalla madida fronte del lavoratore come l'amara stessa discesa sul volto dell'uomo che bevve l'aceto e il fiele ?

L'operaio è la forza d'acciaio della Nazione, è la ricchezza d'Italia! Sì sentano questi inseparabili artieri nel l'ansito faticoso illuminati dallo spirto, intornati dall'amore unanime. Conquistati diritti nuovi, tendano verso più alte necessità vitali, verso una più alta situazione sociale. Ne patranno le ingiustizie di profittatori voraci, né sorbiscano l'inganno e il veleno di promettitori falsi che esaltano la violenza, li sgallano come torvi avversari nella mischia bruta, in gesti di ribellione, in atti di devastazione. Non agitino con mani minacciose e bocche urlanti drappi rossi o

neri, ma intendano solo parole di concordia e d'amore. Il rosso sia non il colore del sangue mal sparso che invermiglia le vie d'Italia, ma il fuoco inconsueto del nostro animo, la cima bruciante del nostro petto, la piaga divina che addentro ci arde e dà come una sofferenza sublima, quasi il bisogno, a volte, di divaricar a mezzo il costato rovente. E il nero non sarà il ricordo e il ritorno di labari, ma segnerà solo i giorni lutuosi della Patria, sarà l'ultima coltre che ammanterà i nostri peccati.

Non debbono essi divideri da odii politici, ma vincolati l'uno all'altro come i tendini all'alà nell'alleggiamento del volo. La Nazione non può essere scossa da convulsioni né indebolita da disgrazie. Non può interrompersi né rallentarsi il ritmo del lavoro.

L'opera umana si faccia solo nella tregua del riposo sacro, così come la breve pausa asseconda la divina musica e il silenzio precede le apparizioni misteriose. Al domani, con accresciuta forza e più vasto respiro, con limpido animo, in proposito severo e disciplina serena, con nuovo ardore e ardore, riprenderanno l'opera bella, il cammino per la sagliente via. Essi sono i factori e i rivelatori della bellezza, un'unione ammirevole e invitata, una for-

za devota alla Patria, un esercito fiero che avanza con la fronte eretta e le armi pacifiche incontro al giorno solare.

Tacciono le voci discordi e si moltiplichino la volontà eroica perché questi italiani siano un sonante cantiere che il canto d'orgoglio e d'amore, e non l'ansprito coro di voci, innalza sotto l'arco azzurro del cielo ove sono i segni fausti e le apparenze non ancora rivelate.

Ogni giusta aspirazione venga esposta e discussa con pacatezza dai Sindacati i quali adunano tutte le comunità lavorative, come le unirono nell'antica fierezza comunale sotto i segni delle Arti maggiori e minori le Corporazioni ove Dante fu

scrittore, e l'idea pacificatrice ci salva.

Bruciato dalla Costituzione come un fascio di aride foglie le pagine pergaminate del Gotto impolverato e indignato ov'è segnato il privilegio e il prestigio del sangue, il nuovo titolo di onore e di nobiltà italiana nasce dal lavoro; tal orologio discenderà nei nostri figli quali lira triomfale, vivificherà di nuova forza le vene.

Diffidiamo, onoriamo, esaltiamo, perciò, il lavoro e celebriamo l'operaio che risponde nella fatica, che per tutte le vie della Patria, in tutte le imprese per le terre lontane e inospitali, lascia il miracolo della sua operosità economici della Nazione, di accordare le necessità con le difficoltà, di dissolvere gli impedimenti, di vigilare sui patti statuiti, di proteggere i diritti riconosciuti. E' atto peccaminoso, delittuoso, alimentare l'ira negli animi come fuoco in sarmenti e di incitare gli uomini in bellissimi assalti

nelle piazze, alimentare le vampe di rivolta nel disegno di piegare alla volontà imperiosa resistenze taurerose; così si logora e si disgrega l'autorità dello Stato e si profonda nel deserto. Tutti noi pagheremmo i danni.

L'interesse supremo della Patria sia sempre al di sopra di ogni divergenza, cancelli tutte le divisioni, sani tutte le fratture, riconcili tutte le discordie. Solo la spietata divisione della teoria lombrosiana ci salva.

Bruciato dalla Costituzione come un fascio di aride foglie le pagine pergaminate del Gotto impolverato e indignato ov'è segnato il privilegio e il prestigio del sangue, il nuovo titolo di onore e di nobiltà italiana nasce dal lavoro; tal orologio discenderà nei nostri figli quali lira triomfale, vivificherà di nuova forza le vene.

Pur tuttavia quel suo «mondo» ancora è vivo ed esistente e quanto egli andava predicando con pieno fervore è tuttora in attuazione. Le Arti maggiori e minori le Corporazioni ove Dante fu

scrittore, e l'idea pacificatrice ci salva.

Bruciato dalla Costituzione come un fascio di aride foglie le pagine pergaminate del Gotto impolverato e indignato ov'è segnato il privilegio e il prestigio del sangue, il nuovo titolo di onore e di nobiltà italiana nasce dal lavoro; tal orologio discenderà nei nostri figli quali lira triomfale, vivificherà di nuova forza le vene.

Diffidiamo, onoriamo, esaltiamo, perciò, il lavoro e celebriamo l'operaio che risponde nella fatica, che per tutte le vie della Patria, in tutte le imprese per le terre lontane e inospitali, lascia il miracolo della sua operosità economici della Nazione, di accordare le necessità con le difficoltà, di dissolvere gli impedimenti, di vigilare sui patti statuiti, di proteggere i diritti riconosciuti. E' atto peccaminoso, delittuoso, alimentare l'ira negli animi come fuoco in sarmenti e di incitare gli uomini in bellissimi assalti

nelle piazze, alimentare le vampe di rivolta nel disegno di piegare alla volontà imperiosa resistenze taurerose; così si logora e si disgrega l'autorità dello Stato e si profonda nel deserto. Tutti noi pagheremmo i danni.

L'interesse supremo della Patria sia sempre al di sopra di ogni divergenza, cancelli tutte le divisioni, sani tutte le fratture, riconcili tutte le discordie. Solo la spietata divisione della teoria lombrosiana ci salva.

Pur tuttavia quel suo «mondo» ancora è vivo ed esistente e quanto egli andava predicando con pieno fervore è tuttora in attuazione. Le Arti maggiori e minori le Corporazioni ove Dante fu

scrittore, e l'idea pacificatrice ci salva.

Bruciato dalla Costituzione come un fascio di aride foglie le pagine pergaminate del Gotto impolverato e indignato ov'è segnato il privilegio e il prestigio del sangue, il nuovo titolo di onore e di nobiltà italiana nasce dal lavoro; tal orologio discenderà nei nostri figli quali lira triomfale, vivificherà di nuova forza le vene.

Potenter - Fortiter - Firmiter.

Enzo Malinconico

digitalizzazione di Paolo di Mauro

Ritorna "l'uomo delinquente", di Cesare Lombroso e si riaccende una antica polemica

Le teorie lombrosiane e la realtà attuale - Il "bugliolo" e la camicia di forza - Il razzismo come base teoretica Seguirà "l'uomo genio" - Una prassi dura a morire

Sono ancora d'attualità le teorie di Cesare Lombroso? Evidentemente no, perché scienza e sociologia hanno inferito da tempo un fiero colpo a quanto egli andava affermando, e il suo «mondo» è stato solo in nome dell'etica politica, ma anche a livello teorico non efficace, perché questo meno, todo di affermare la realtà non fa comprendere i tempi e, quindi, meno che mai mette in grado di risolvere.

L'editore ha scelto, dunque, il Lombroso perché si vogli la situazione dell'Italia di oggi, lungo un'ottica storica che colga le origini tecniche del fenomeno, no retroscena.

Un discorso critico sul Lombroso vale, dunque, prospetticamente, come critica dell'ideologia e della prassi delle istituzioni.

Contestando e negando la sua validità sul piano scientifico, e soprattutto su quello politico, si contribuisce positivamente al rinvigorirsi di quelle battaglie che i settori più consapevoli della società vanno progressivamente svolgendo nei confronti delle ideologie che informano le strutture delle nostre carceri e dei nostri istituti psichiatrici.

Ma presentare il Lombroso al lettore può anche significare di valere dare spazio e vigore alla controparte istituzionale che è di fronte e che può far leva su una certa pretesa scientifica obiettiva della ricerca.

Naturalmente ognuno trarrà da sé le proprie conclusioni; ma non vorremmo che i due libri dell'editore napoletano servissero, nella medida d'una lettura frettolosa, approssimativa e disattento a rinfacciare quegli impuls, per oltre un secolo esaltati dal positivismo ottocentesco e che - ahimè! - molto lentamente la scienza moderna riesce a cancellare.

Fernando Luciani

LA FESTA MARIA SS. DELL'OLMO PATRONA DI CAVA

L'8 settembre si avvicina a Cava dei Tirreni si è al lavoro per organizzare i solenni festeggiamenti in onore della Patrona Maria SS. dell'Olmo che si venera nella Basilica - omogenei cui sovrastano i Re PP. Filippini sotto la guida del Preposito P. Don Lorenzo D'Onghia.

Quest'anno i festeggiamenti sono organizzati dal Comitato permanente della Festa di Monte Castello composto di elementi dotati di fervida fede e di indiscutibile entusiasmo che sta facendo le cose davvero per bene pur mantenendo i festeggiamenti nel loro schema tradizionale dal quale, per la verità, dovrebbe trovarsi il modo di uscirne.

Gia' da qualche giorno, nella Basilica, è in corso il novenario che è predicato dal Rev. P. Filippo Catalano dell'Ordine dei Francescani. La festa si articolerà dal giorno 8 al 12 settembre nei quali giorni nella Basilica si svolgeranno solenni funzioni religiose. Il giorno 8 alle ore 18 S. E.

Nei giorni 8 e 9 in Piazza Duomo presterà servizio musicale il Gran Concerto bandistico di Martina Franca, diretto dal Maestro Di Minnello; nei giorni 10 e 11 suonerà il concerto bandistico di Conversano, diretto dal Maestro Centofanti mentre il giorno 12 sarà a Cava il Concerto Lirico Sinfonico del Teatro S. Carlo di Napoli, composto di 50 professori sotto la direzione del Maestro Giuseppe Ruisi.

Le strade e Piazze cittadine saranno illuminate a cura della Ditta Mornillo di Maiori come pure caratteristicamente sarà illuminato il frontespizio della Basilica.

Uno spettacolo di fuochi pirotecnici sul Monte Castello chiuderà i festeggiamenti.

Mons. Alfredo Vozzi, Vescovo di Cava, assistito dal Capitolo Cattedrale, e dal Clero celebrerà il solenne Pontificale. Il giorno 12 la chiusura dei festeggiamenti religiosi sarà celebrata dall'Abate della Badia di Cava Mons. Michele Marra.

Nel giorno 8 e 9 in Piazza Duomo presterà servizio musicale il Gran Concerto bandistico di Martina Franca, diretto dal Maestro Di Minnello; nei giorni 10 e 11 suonerà il concerto bandistico di Conversano, diretto dal Maestro Centofanti mentre il giorno 12 sarà a Cava il Concerto Lirico Sinfonico del Teatro S. Carlo di Napoli, composto di 50 professori sotto la direzione del Maestro Giuseppe Ruisi.

Le strade e Piazze cittadine saranno illuminate a cura della Ditta Mornillo di Maiori come pure caratteristicamente sarà illuminato il frontespizio della Basilica.

Uno spettacolo di fuochi pirotecnici sul Monte Castello chiuderà i festeggiamenti.

La attuale amministrazione per far rivedere l'opinione popolare sul suo operato: ma deve sfrontare la sua azione da ogni forma di deterioro possibile e deve rispecchiare il particolare momento sociale in cui si agita la Nazione. Gli umori e le istanze popolari non possono essere ignorate, anche se è vero che non debbono essere condizionare l'operato di un'amministrazione; oggi a Cava, con rammarico, si riconosce che fu grave errore subire la coartazione degli edili in materia di approvazione del Piano Regolatore.

Per arrivare a rifarsi una reputazione la DC, dovrà rivedere alcune direttive interne, aprendo le porte del partito a masse sempre più stratificate di cittadini ed evitando accuratamente il sempre maggiore accentrimento di cariche e di potere.

La casa ove Gaetano Filangieri compì la "Scienza della Legislazione" e una lapide da salvare

In questa casa Gaetano Filangieri compì la mirabile SCIENTIA DELLA LEGISLATIONE 1782 - 1785 n. Qui, suo figlio Carmine, Principe di Satriano, l'Eroe del Ponte S. Ambrogio, ebbe i natali 1784 n.

Le parole che abbiamo riportato sono scritte su una lapide che ancora oggi esiste sulla facciata esterna del fabbricato in via Filangieri di Cava già adibito ad Hotel Victoria.

Tale edificio successivamente trasformato in case per civili abitazioni, a quanto ci è dato sapere, sarà rinnovato a sede dell'Ordine dei PP. Liguorini di Pagani cui l'immobile fu lasciato molti anni fa dal cavese Cav. Pietro Apicella.

La preghiera che noi rivolgiamo pubblicamente ai PP. Liguorini è quella di salvare, in sede di sistemazione dell'edificio quella lapide che costituisce giustamente orgoglio per i caversi. Che se poi per proprie esigenze essi non volessero conservarla in loco sarebbe desiderabile che essa fosse consegnata al Comune di Cava il quale modificando la dizione di questa casa in questa città potrebbe, ben a ragione adornarne le sale del Palazzo di Città.

Sarà accolta la nostra segnalazione? Lo speriamo poco, comunque oltre che per sentimento di attaccamento alla storia e alla cultura di Cava.

fa sull'importante Albergo Cavese :

«In un'età favolosa sono collocati i miei ricordi di Cava dei Tirreni: quella fra l'adolescenza e il primo appartenere della gioventù mia»

Non ricordo il testo ma, mi pare, che quella scritta avesse avuto ricordo, re sogni di riposo del grande giureconsulto napoletano in quella villa appartata dal centro cittadino, silente e suggestiva, e perciò particolarmente adatta alle meditazioni di un intellettuale superiore! Villa posta sotto la protezione del monte Finestra, più alto, mi pare, fra i monti che cingono la bella Cava dei Tirreni.

Oltre l'albergo, nella mia memoria non rimasto le figure di don Raffaele Apicella, l'aitante, rubizzo albergatore, un po' calvo ma in compenso col grasso volto adorno da due masto scoppettioni; e della sua moglie svizzera-tedesca, alberghiera operosissima, dignitosa e precisa. Al decoroso don Raffaele, alquanto solenne nel suo thigt d'olborgh, era assegnata la parte protocolare: l'accoglienza e il trattamento migliori degli ospiti; alla moglie tutto il resto del da fare nella gestione di un albergo....».

Cavese! IL PUNGOLO È IL VOSTRO GIORNALE Leggetelo, Diffondetelo, Abbonatevi



Apicella Direttore all'epoca dell'Hotel Victoria di Via Filangieri che appare nella foto e che fu l'ideatore dell'apposizione della lapide in parola, Il Cav. Apicella ha pure rimesso un pezzo che un giornalista napoletano pubblicò circa 70 anni

Il primo dei "Maturati", al Liceo della Badia definisce l'attuale esame di stato una colossale buffonata

Sulle «brutture» dell'attuale esame di Maturità eravamo e siamo in ferdi attesa di avere uno scritto da un illustre Docente Universitario che ha presieduto a Cava una Commissione di maturità il quale ci ha manifestato apertamente il suo disappunto per il sistema posto in essere dalle nuove disposizioni che sembrano fatte apposta per creare folte schiere di autentici assini. L'articolo fin'oggi non ci è pervenuto ed in attesa come siamo, ritenendo il problema degno di essere addotto alla pubblica opinione sia pure su un modesto foglio come il nostro riportiamo ben volentieri il pensiero di un giovane: il signor Battimelli che è stato tra i primi maturati nel Liceo della Badia di Cava e nonostante il successo da lui riportato, espri me di giudizio sul quale, molti dovrebbero meditare. Ma a chi lo dice?

L'articolo viene da noi riprodotto da «Ascolta» periodico dell'Associazione ex-alumni della Badia di Cava:

Il nuovo tipo di esame di maturità, introdotto nell'ordinamento scolastico italiano con la legge Sulli, è in vigore ormai da tre anni ed è perciò possibile metterne in rilievo alcuni aspetti e trarre le dovute conclusioni.

La prima impressione riportata è questa: l'esame così com'è non serve per nulla a individuare la maturità di giovane, riducendosi spesso ad una colossale buffonata, per il semplice fatto che possono essere falsati o capovolti dei valori. In breve: c'è il rischio che chi sa poco o nulla e non è affatto maturo passi per grande studioso e viceversa.

Infatti tale tipo di esame acquisterebbe un certo valore solo se venisse inserito in una riforma organica di tutta la scuola media superiore. E' inconcepibile che il nuovo esame di maturità, che dovrebbe essere ed è il punto finale di un ciclo di studi, debba rispecchiare le esigenze della scuola odierna e ancor più della società in cui viviamo, quando poi l'intero ciclo di studi è organizzato secondo schemi sorpassati o comunque in modo tale da far notare una accentuata dissidenza.

Il fatto poi che il giudizio redatto dai professori di classe venga ad assumere, in sede di esame, un valore puramente formale e non sostanziale è semplicemente ridicolo. Infatti non sembra possibile che una commissione esaminatrice riesca ad appurare la maturità culturale di un candidato in poche più di un'ora di colloquio, quando invece i professori di classe hanno seguito da vicino e continuamente lo stesso candidato per un intero anno scolastico e spesso per tutto il ciclo di studi.

Da ciò si ricava che il giudizio delle commissioni è soggettivo e spesso relativo e per nulla assolutamente indicativo sulle reali possibilità future del candidato.

Per quanto riguarda le commissioni di esame vi è

da dire che, poiché esse vengono selezionate senza criteri razionali o culturali, ma secondo la pura cabala del ministero, per buona metà la conduzione e l'esito dell'esame dipende dalla fortuna (o dalla sfortuna) di avere una commissione più o meno legge allo spirito del candidato e per avere un giudizio, non certo vincente, ma più scientifico circa il proseguire degli studi, sarebbe affiancare alla commissione uno psicologo, che meglio di ogni altro potrebbe cercare di capire il complesso mondo interiore di ogni giovane.

Ma, secondo il mio parere, per altro opinabile, si dovrebbe giungere alla eliminazione dell'esame di ma-

turità ed alla semplice promozione per scrutinio da parte degli insegnanti di classe, per evitare proprio tutti quegli inconvenienti sopra indicati e affinché la scuola, essendo com'è il luogo naturale di formazione degli uomini di domani, ne guadagni in dignità e serietà.

**Giovanni Battimelli
Liceo Badia**

Nel prossimo numero il pensiero del Prof. Giorgio Lisi SUGLI ESAMI DI STATO

IL TENNIS CLUB al centro dell'attività turistica cavese

Ancora una volta il Sociale Tennis Club Cava si è dimostrato all'altezza della sua funzione turistica e durante le feste che va scomparendo. Manifestazioni tennisistiche e di ruote, serate mondane, tornei di giochi hanno visto affollare le sale e i giardini del massimo sodalizio cavese che ha dato la prova di avere una vitalità tale da godere una tale simpatia nella pubblica opinione da far bene sperare per il prossimo futuro. Il colpo che qualcuno riteneva dovesse essere mortale per la vita del sodalizio all'inizio del corrente estate allorquando la Polizia andò alla ricerca di giocatori d'azzardo non ha dato l'esito sperato in quanto il Tennis Club forte di un passato glorioso, pur col rincrescimento di essere stato addetto alla pubblica opinione come la più volgare delle bische, ha saputo trovare la forza per rimontare la corrente allineandosi ancora in quel movimento turistico locale che nelle sale e nei giardini del sodalizio cavese ha avuto sempre la più eloquente manifestazione di mondanità e signorilità.

Chi ha avuto la ventura di assistere ai trionfi danzanti dei mesi scorsi, chi ha partecipato alla serata in cui era di scena Peppino Gagliardi ha avuto la prova della saldezza dell'organizzazione del circolo cui l'ottimo Dott. Eduard Volino e i suoi collaboratori di amministrazione non risparmiano fatiche perché il tennis club Cava sia all'altezza delle sue tradizioni, e ospiti sempre la élite della Provincia e della Regione. Per questa sera sabato è di scena Romano Mussolini con la sua orchestra.

ratori di amministrazione non risparmiano fatiche perché il tennis club Cava sia all'altezza delle sue tradizioni, e ospiti sempre la élite della Provincia e della Regione. Per questa sera sabato è di scena Romano Mussolini con la sua orchestra.

GARE SPORTIVE NAZ. organizzate dal Comune

Dall'Assessore allo Sport del Comune di Cava riceviamo:

Comunico alla S. V. che questa Amministrazione, in collaborazione con l'Azienda di Soggiorno e le rispettive Federazioni nazionali, ha organizzato per il mese di settembre, i seguenti incontri a carattere nazionale:

3 e 4 settembre: indetto dal C.S.I. Cava, torneo nazionale di basket, che sarà disputato sul campo del Club Universitario Cavese il cui Trofeo è intitolato all'indimenticabile Presidente Prof. Federico De Filippis.

23 e 24 settembre: indetta dalla F.I.H.P., sul circuito del Viale Garibaldi, gara di pattinaggio allievi, con la partecipazione di 50 atleti provenienti da tutta Italia;

26 settembre: campionato nazionale di atletica leggera per sordomuti, che sarà disputato al-

Ignoranti di certe innovazioni non sapevamo che il Comune può, oggi, organizzare anche manifestazioni sportive alle quali, fin'oggi, aveva dato solo l'alto patroncino lasciando alle organizzazioni sportive le iniziative per tali manifestazioni.

Poiché manifestazioni del genere costano anche danaro sarebbe opportuno sapere ove il Comune prende i fondi necessari, i quali, in ogni caso, potrebbero essere utilizzati per il miglioramento dei servizi di nettezza urbana che fanno acqua da ogni lato, o in opere di beneficenza allevando le pene di qualche famiglia disagiata. Invasione di competenze per invasione sarebbe meglio invadere il campo dell'Eco che quello delle organizzazioni sportive!

aderente alla Ass. fra le Casse di Risparmio Italiane Direzione Generale e Sede Centrale - Salerno Via Cuomo, 29 - Tel. 28257 - 29258

CAPITALI AMMINISTRATI AL 31-7-1971

Lit. 10.579.842.016

DIPENDENZE :

84081	BARONISSI	Tel. 78069
84013	CORSO BARIBALDI	
84013	CAVA DEI TIRRENI	» 42278
84083	VIA A. SORRENTINO	
84025	CASTEL SAN GIORGIO	» 751007
84025	E B O L I	
84086	PIAZZA PRINCIPE AMEDEO	» 38485
84086	ROCCAPIEMONTE	
84039	PIAZZA ZANARDELLI	» 722658
84039	T E G G I A N O	
84020	VIA ROMA, 8/10	» 79040
84020	CAMPAGNA	
	Quadrivio Bassa	» 46238

CASSA

DI

RISPARMIO

SALERNITANA

Fondato

nel

1956

All'OSPEDALE CIVILE si creano nuovi inutili primariati

E' stato deliberato quello di pronto soccorso che, già recentemente bocciato dagli organi tutori, costerà 12 milioni di lire all'anno

Ci è stato assicurato che la nuova amministrazione dell'Ospedale Civile di Cava, non appena insediata, si è data allo studio della risoluzione di gravi problemi di ordine amministrativo che incidono sul patrimonio dell'Ente e, noi nel prenderne doverosamente atto siamo in attesa degli ulteriori sviluppi delle pratiche che potrebbero essere di inizio per una nuova e più importante attività ospedaliera nella nostra città.

Ci è stato egualmente detto, però, che la stessa nuova amministrazione, ad onta delle risultanze degli atti di ufficio, ha, in mente di sì dica deliberata la istituzione di un posto di primario di pronto soccorso di cui non se ne sente la necessità, una volta che il servizio di pronto soccorso è stato fin'oggi bene espletato dal medico di guardia e all'occorrenza dal primario chirurgo.

Tutto ciò, naturalmente, se non vi sono i motivi che legittimino la nuova istituzione e che sfuggono allo occhio dell'uomo della strada e non è addetto alle cosce ospedaliere. A tal proposito preghiamo il Presidente dell'Ospedale Civile Avv. Raffaele Clärizia che conosciamo e non da oggi solerte, impeccabile e retto amministratore di vari Enti locali e ai suoi collaboratori del Consiglio che annullerà il nostro amico Avvocato Giovanni Pagliara che pure conosciamo sag-

gio, prudente e preparato amministratore a volerci far tenere copia della motivazione che hanno posto alla base della delibera in parola che, per esser stata adottata con tanta fretta dove pur parlare dell'urgenza di una simile istituzione. E, se in possesso di tale «motivazione» ci rendiamo conto della bontà dell'operazione, compiuta saremo i primi a darne atto alla nuova amministrazione ed additarla all'ammirazione cittadina.

CHIUDA IN AVANZO IL BILANCIO 1970 DELL'AUTOMOBILE CLUB SALERNO

Il Consiglio Direttivo dell'Automobile Club Salerno cui presiede con fanta solerzia l'avv. Renato Palumbo in questi giorni rassegna il bilancio consuntivo 1970 nella cui relazione si legge fra l'altro :

Il conto consuntivo si chiude con un avanzo di lire 292.442 differenza tra la somma delle entrate di lire 200.158.741 e quella delle uscite di lire 199.866. 299.

Tale favorevole risultato è frutto della più oculata amministrazione con l'incremento, per quanto possibile, delle entrate ed il contenimento, al massimo delle spese, specie con la soppressa gestione diretta del servizio parcheggio affidato ora alla CO.P.S.A.

Non si può realizzare di più perché il costo dei servizi, per ragioni obiettive, ha segnato e segna una linea ascendente.

Ma andato via il Dr. Magliano la nuova amministrazione ha deliberato in poche battute l'istituzione del

L'A. C. Salerno occupa uno dei primi posti nella graduatoria degli AA. CC. per l'attività svolta ed è primo fra tutti gli AA. CC. dell'Italia Meridionale.

Per le singole attività il nostro A. C. ha raggiunto traguardi notevoli, in particolare per la SARA R. C. SARA - integrat. furto, Attività locali, Vendita carburanti, Creditoauto, Soccorso Stradale, Assistenza Automobilistica, Cessione auto in uso, Scuola Guida, Autolavaggio.

Alle attività indicate vanno aggiunte quelle che non sono comprese nelle graduatorie nazionali come il Gabinetto medico-psicoterapico, la consulenza gratuita legale e peritale, l'Educa-

zione Stradale, l'attività sportiva e quella della Sezione Dame al Volante. Queste le ultime meritano un particolare cenno: l'Educazione Stradale costituisce per noi un dovere sociale da compiere al massimo; l'attività sportiva, perché tradizionale dell'A. C. Salerno, non è stata mai smessa pur fra notevoli difficoltà, sì che l'A. C. Salerno, allo stato, è l'unica che in Campania cura manifestazioni del genere; la Sezione Dame al Volante — per la notevole attività svolta per merito del cessato Consiglio Direttivo cui va il nostro ringraziamento e per l'impegno lodevole col quale il nuovo Consiglio ha iniziato il proprio lavoro.

La zona verde e il migliorato servizio dei VV.UU.

La nostra segnalazione, no manifestato la loro esasperazione da numerosi cittadini sul modo in cui originariamente veniva svolto il servizio dei Vigili Urbani a tutela della zona verde istituita sul Corso Umberto I, ha dato i suoi frutti positivi in quanto da qualche tempo gli agenti, pur facendo rispetto in linea di massima le disposizioni, usano quella comprensione da noi sostanzialmente sollecitata verso chi per un motivo o per un altro era costretto - magari per acciuffare un giornale o prendere un caffè - stazionare per pochi attimi sulla zona verde.

Ne diamo atto con piacere al Comandante dei VV.UU. e ai Vigili tutti la cui deferenza numerica si fa sentire per le aumentate esigenze cittadine e del traffico. E a proposito del traffico a quando ci si decide di innanzitutto una lotta ad oltranza contro i motociclisti che infestano la città, Villaggio dell'Hotel Victoria ci han-

(continua, dalla p. 3) go tre, che fu mandato in dono al Papa, Innocenzo XI a sua volta, lo cedette alla chiesa del Santo Nome di Maria, sita al Foro Traiano in Roma, che lo conserva gelosamente esponendolo al pubblico una sola volta all'anno, il 12 settembre. Nella stessa chiesa si custodisce il bastone di comando di Mustafa e si può ammirare il crocifisso dinanzi al quale stette lungamente in preghiera, durante l'assedio di Vienna, il Pontefice Innocenzo XI.

Altri ricordi e cimeli dello stesso evento si trovano a Loreto ove, nel tempio della Madonna, la cappella polacca è decorata fastosamente con un bellissimo e grandioso affresco che rappresenta la vittoria riportata a Vienna sui Turchi da Giovanni Sobieski e dai suoi ussari alati.

Cavesi,
Il Pungolo
è il vostro giornale
Leggetelo,
Diffondetelo,

L'ANGOLO DELLO SPORT

De Caprio deve rivedere lo schieramento della Cavese prima che sia troppo tardi

(Domani la Casertana in amichevole alla Stadio di Cava)

Cavese dove vai? Questo assillante interrogativo tiene sulle spine la tifoseria azzurra, la quale, sulle ali dell'entusiasmo per l'ottima campagna acquisiti condotta a termine della dirigenza di via Sorrentino, aspettava con ansietà le esibizioni amichevoli con Tursis e Salernitana per rendersi conto delle effettive possibilità di successo finale di Selvatici e compagni. Invece le due amichevoli fin qui disputate hanno sortito l'effetto di raffreddare gli entusiasmi, e questo non è male, anzi, e di rendere saluto di elettricità l'ambiente calcistico cavese. Non siamo ancora, per fortuna, alla contestazione vera e propria, ma, comunque, già da più parti si levano le voci, sempre più numerose, di tifosi scontenti, i quali, delusi, dalle prestazioni dei loro beniamini cominciano ad invere in particolare contro la panchina. Quelli le accuse che vengono, a torto o a ragione, mosse a De Caprio? Innanzitutto lo si rimprovera di aver dato fino a un'impostazione troppo difensistica alla squadra e la cosa è particolarmente invisa all'opinione pubblica, perché la Cavese ha disputato le due amichevoli sul terreno amico e non in campo avverso, per cui era sperabile che, almeno in occasioni delle partite casalinghe, l'attacco fosse l'arma preferita del nuovo tecnico cavese. La trovata dell'ala tattica, nella fattispecie Ciravagna, trova la tifoseria divisa nei commenti. Coloro che sono contrari sostengono che la mancanza di un'alba di ruolo, quale Scarno, condizioni negativamente il rendimento del giovane e promettente Peviani e rendevano il portentoso lavoro di aggiornamento del velocissimo Inciochi.

I tifosi favorevoli all'ala tattica, invece, trovano che Ciravagna sia il meno adatto alla bisogna, privo come è di grande velocità, del lancio lungo e di forti capacità d'interdizione. Oltre tutto il campionato scorso dimostrò che il gioco di Ciravagna mal si adatta a quello di Spalatore e Ferrari, unanimemente ritenuti i capitani del centrocampo azzurro. Ergo s'impone una ri-strutturazione della cabina di regia cavese, accantonando definitivamente l'enigmatico Scotti e facendo a meno del tocchetto di Ciravagna, il cui gioco appaga l'esteta, ma non giova all'economia della squadra. Un centrocampo composto da Masullo e Salvini, Ferrari e Spalatore (dove uno dei piovosi Masullo e Salvini fanno il mediano di spinta, Ferrari la finta ala e Spalatore l'interno di regia) e completato dall'appporto di una mezza punta, che potrebbe essere eventualmente il classico Flaminio o qualche altro elemento nuovo, ci sembra più organico e funzionale che non quello a-calfato formato da Scotti, Ciravagna, Ferrari e Spalatore ovvero Scotti è il vertice più arretrato, e, paradossalmente, Spalatore quello più avanzato. Oltre tutto adottando

un siffatto schieramento aumenterebbe notevolmente le fermezza della difesa, che composta da Selvatici, Pucci, Galluzzi, Capone e Scalzone, potrebbe recitare un ruolo di primissimo piano nella lotta per la vittoria finale.

De Caprio, tecnico intelligente e preparato, deve rendersi conto che le astruse tattiche non vanno più di moda e che l'epoca dei maghi è finita, ingloriosamente, da un pezzo. Oggi sono più amati ed apprezzati gli allenatori acuti e sapienti che improntano il loro credo tattico alla massima semplicità. Insistere sugli schemi tattici fin qui sperimentati con esito negativo potrebbe essere con-

Raffaele Senatore

Successi scolastici e sportivi

Con vivissimo compiacimento abbiamo appreso che la giovanissima graziosa Grazia figlia di dilettata del l'amico Alfonso Pisapia e di Donna Giulia De Vito ha conseguito presso l'Università di Napoli con 110, la laurea in Farmacia. La tesi su ele resine sambiatrici di ioni nell'analisi dei medicamenti è stata vivamente elogiata dal relatore Prof. Covello.

Ai successi scolastici, davvero brillanti, Grazia Pisapia ha aggiunto recentemente vittorie sui campi di Tennis di Capri e di Castellare (evidentemente la passione per tale sport discende per li rami!) ove ne è stata assegnata la Coppa di quella Assegna di Sogno.

Alla neo dottoressa e bravissima tenista le felicitazioni più vive e gli auguri per un brillante avvenire.

Felicitazioni cordiali-sime allo carissimo Alfonso nonostante che anche lui come tanti caversi ha preferito, forse a ragione, diserta-

re il turismo cavense ed i rossi campi di Tennis della nostra villa Comunale testimoni di un passato certamente migliore.

Nozze Rispoli - Di Bella

Nella Basilica di S. Maria dell'Olmo P. Lorenzo D'Onghia ha benedetto le nozze tra il geom. Enzo Rispoli fu Nicola e della Signora Lucia Mannara, e la signorina Enza Di Bella, figlia di dilettata dell'amico sig. Giuseppe e della signora Cristina Catona.

Compare d'anello il Dr. Giovanni Abbio; testimoni l'avv. Luigi Della Monica e l'avv. Nicolia Mastandrea.

Al rito religioso, durante il quale P. D'Onghia ha rivolto parole di fede, e di augury agli sposi, ha fatto seguito un brillante trattamento al termine delle quali gli sposi, salutati dai numerosi interventi, son partiti per il viaggio di nozze.

Numerosi gli interventi tra cui: Prof. Adriana Breniglio, sig. Vincenzo Benigno e signora, Rag. Gaetano De Cesare, Rag. Donata e signorina Bettina Pizzuti, Rag. Giuseppe Di Donato, Avv. Della Monica e signora, signorina Olmina Gallicone, Dotto. Filotero Martella e signora, Prof. Filomena Uggiano e rag. Antonio, Rag. Filippo Salerno e signor D. Vincenzo Paganelli e signora, P. Lorenzo D'Onghia, Prof. Felice Pisapia e signora, Rag. Franca Fiorillo e signora, sig. Pasquale Sorrentino e signorina, sig. Camille Sorrentino e signora, coniugi Bauli, sig. Ubaldo Ferrente, Prof. Maria Casaburi, rag. Mario Pagano e signora, Dott. Ernesto Rispoli e famiglia, Dr. Franco Santucci, rag. Di Gennaro e signora, Rag. Francesco Catone, signora Maria Luisa Catone, Dott. Alfonso Trezza, Dott. Anna Pucci, signora Anna Caiano, Dott. Santucci e figli, rag. Raffaele Catone e signora, Dott. Eduardo Rotondi, sig. Ernesto Malinconico, Prof. Marisa Baldi, Prof. Sartore Cuoco, sig. Gerardo Siani e signora, sig. Corrado Copolla e signora e numerosi altri.

Agli sposi felici e ai loro genitori rinnoviamo i più cordiali auguri e rallegramenti.

Promozione

Apprendiamo, con vivissimo compiacimento, che gli amici Dott. Eligio Mauri, Dott. Silvio Scogni, Dott. Andrea Carano e signorina Maria Rosaria Alari, ottimi

Onomastici

Agli amici che festeggiano il loro onomastico nella prima quindicina di settembre giungano i nostri cordiali auguri:

Dott. Vittorino Santucci, signorina Regina Mascio, signorina Maria Guarino - De Filippis, signorina Maria Quaranta, signorina Maria Cristina Pettì.

Culie

L'amico Dott. Mario Esposito, Consigliere Provinciale e Comunale, è nonno per la seconda volta. In Milano dalla felice unione della sua dilettata figliuola Annalisa con l'Avv. Teodoro Schrepp è nata una graziosa bambina che è stata chiamata Sofia. Ai felici genitori, alla neonata e agli avi materni Dr. Mario e Anna Esposito giungono le nostre vivissime felicitazioni e cordiali auguri.

Il piccolo Matteo **Donadio** **primogenito dei giovani coniugi Dott. Paolo e Prof. Liri** è **in gran festa per il gran dono che una cicogna gli ha fatto portandagli in casa un grazioso frattellino, futuro compagno dei suoi giochi e della sua vita ed al quale, in omaggio all'Avv. paterna è stato imposto il nome di Gaetano.**

Ci uniamo alla gioia dei felici genitori e del piccolo Matteo e formuliamo per essi i più vivi rallegramenti, mentre per il neonato Gaetano gli auguri più cordiali.

Gran festa in casa dello ottimo Dott. Mino Cornetta, valoroso Giudice del Tribunale di Salerno ove è giunto, domo della gentile sua Consorte N. D. Lucia Marrocco, il sorriso di un grazioso bimbo cui è stato imposto il nome di Ugo Antonio.

Al Dott. Cornetta e alla sua consorte felicitazioni vivissime: al neonato auguri fervidi di vita sempre felice.

La bella famiglia del collega prof. Bruno Speranza, in Avellino, che ricordiamo come commissario, tanto comprensivo dei nostri giovani di maturità classica, è stata allestita dalla nascita di una bella bambina, cui sarà imposto il nome di Maria Cristina.

Allo neonato e ai felici genitori auguri e felicitazioni.

Laurea

Con vivo compiacimento apprendiamo che la giovanissima signora Rosalba Pisapia del compianto avvocato Tommaso, consorte del Dott. Matteo Avigliano, si è laureata in Economia Marittima presso l'Università avale di Napoli.

Alla neo dottoressa che si relazione del Prof. Antonio Venditti ha discusso la tesi su «La fede di Credito del Banco di Napoli» invitiamo le più vive felicitazioni e cordiali auguri.

Promozione

Apprendiamo, con vivissimo compiacimento, che gli amici Dott. Eligio Mauri, Dott. Silvio Scogni, Dott. Andrea Carano e signorina Maria Rosaria Alari, ottimi

MOSCONI

BIMBI BOLLI



Visti a Cava

Sono stati ospiti graditi di Cava, per la Villeggiatura ALLHOTEL SCAPOLATIELLO

Gen. Amedeo Fusco, Ingegneri Mazzitelli e Signora; Signora Colonna Maria, Prof. Aquenza Porta Olga, Sig. Coniugi metta, Sig. Salvoldelli Aldo, Gen. Di Lorenzo e Signora, Marchese Stravino Giulia, Avv. ovachino e signora, Ingegneri Naddeo e Signora, Signora Ghionni Laura, Prof. Mazzacca e Signora, Notaio Guarra e Signora, Avv. Conti e Signora, Prof. Stanigamussa e signora, Morgan Joan - Inghilterra - Nastasi Josef - USA - Signor Direttore Ciardello e Signora, Prof. Coppola Carmine, Sig. Fusco Mario, Sig. Di Chio e Signora, Prof. La Mura Antonietta, Sig. Sorcelli e Signora, Dott. La Mura Amedeo, Sig. Manuti - Salamina, Mennea Pietro Paolo (atleta), Sig. Eminente e Signora.

ALL'HOTEL VICTORIA :

Contessa Domenica de Castiglione, Dr. Angelo Foscarato, Prof. Dr. Vincenzo Virno e signora, Dott. Vincenzo Impronta e famiglia, Avv. Giovanni Risaliti e signora, Cav. Gioacchino Palma e famiglia, Dott. Alberto Pisamiglio e famiglia, Architetto Dott. Francesco Pisamiglio e famiglia, signorina Maria e Annalisa Cappelli, Dott. Mario Signorini e signora, Marchese Attilio Bertolini Salimbeni, Marchese Milo Baldini e signora, Dott. Vincenzo Coletta e signora, Prof. Antonio Ventrella e signora, sig. Maria Paola e signora Maria, signorina Margherita Barbera e figlia, Prof. Armando D'Aniello e famiglia, sig. Antonio Cavallaro e famiglia, sig.ra Rosetta Gravagnuolo-Salsano e famiglia, Dott. Vincenzo Coletta e signora, Prof. Antonio Ventrella e signora, sig. Maria Paola e signora Maria.

Agli sposi felici, in viaggio di nozze, giungano anche i nostri cordiali auguri.

Nella Cattedrale della Badia Benedettina il 30 agosto u. s. si sono sposati lo studente Universitario Luigi Abbio del Prof. Eugenio e signora Lia con la signorina Olmina Trotta dei coniugi Antonio ed Olmina.

Alla giovane e felice coppia felicitazioni ed auguri.

Il 23 settembre, nel Santuario di S. Antonio a Posillipo - in Napoli - saranno benedette le nozze tra il sig. Giovanni Gorgoni del Reg. Antonio e della signora Concettina Sarno e la signorina Teresa Fusillo del sig. Giuseppe e della signora Rosa.

Testimoni per lo sposo lo avv. Pietro Celai e Rag. Domenico Sarno, per la sposa il Dott. Vito Lauro Ferrone e sig. Pierino Barbera.

Al rito religioso ha fatto seguito un brillante trattenimento in un albergo di Vietri sul Mare. Tra gli intervenuti: Cav. Benedetto Cannavacciuolo e signorina Bruno Speranza, signorina Bettina Pizzuti, Rag. Giuseppe Di Donato, Avv. Della Monica e signora, signorina Olmina Gallicone, Dotto. Filotero Martella e signora, Prof. Filomena Uggiano e rag. Antonio, Rag. Filippo Salerno e signor D. Vincenzo Paganelli, Prof. Francesco Catone, signora Maria Luisa Catone, Dott. Alfonso Trezza, Dott. Anna Caiano, Dott. Santucci e figli, rag. Raffaele Catone e signora, Dott. Eduardo Rotondi, sig. Ernesto Malinconico, Prof. Marisa Baldi, Prof. Sartore Cuoco, sig. Gerardo Siani e signora, sig. Corrado Copolla e signora e numerosi altri.

Alla giovane e felice coppia anticipiamo i più cordiali auguri.

Nella Basilica della Madonna dell'Olmo sono state celebrate felicemente le nozze che hanno unito per sempre gli amici Antonio Viti, Diego Criscuolo e famiglia, rag. Antonio Vignes e famiglia, rag. Luigi Ferrazzi e famiglia, Dott. Dante Di Bomenico e famiglia, Dott. Emilio De Leo e famiglia, Dott. Federico Reale e famiglia, Dott. Marcello Siani e famiglia, Giudice De Bruno Apicella e signora, Rag. Gennaro Avallone e famiglia, Dott. Vincenzo Biasig e signora, signorina Maria Grazia Sarno, Prof. Giuseppe D'Amico, Ind. Stefano D'Aramico e signora, Rag. Emanuele Presig e signora, Rag. Francesco Avagliano, Prof. Sebastiano Santoro.

Ha pronunciato un sentito discorso di incisione il reverendo Padre don Lorenzo D'Onghia. Gli sposi hanno offerto ai parenti un lunch presso l'albergo Scapolatiello. Di poi, sono partiti per un lungo e felice viaggio di nozze.

Auguri.

LA MORTE

di S. E. GIAQUINTO

Ci è giunta da Roma la dolorosa notizia della dipartita dell'illustre Ecc. Prof. Avv. Adolfio Giaquinto, Primo Presidente Onorario della Corte di Cassazione e già Avvocato Generale dello Stato per moltissimi anni.

Magistrato di alto prestigio e di solida preparazione S. E. Giaquinto oltre ad aver raggiunto i massimi gradi nella Magistratura all'atto del suo collocamento a riposo assunse la Presidenza della Commissione centrale delle Imposte mentre svolse anche attività didattica nell'Ateneo Romano insegnando Diritto Amministrativo. Lasciò una larga serie di pubblicazioni in materia giuridica.

Alli figliuoli e, particolarmente alla figliuola signora Maria e al genero Ecco Dott. Carlo Di Majo Avvocato Generale dello Stato che tante simpatie e stima gode nella nostra città ove svolse le funzioni di Pretore, rinnoviamo le espressioni del nostro vivissimo cordoglio.

Un lutto nella Procura della Repubblica

Nel pieno vigore delle sue ancor fresche energie si è improvvisamente spento il N. H. Cav. Francesco Della Mura, Segretario Capo della Procura della Repubblica di Salerno.

Il Cav. Della Mura era un funzionario valoroso e preparato nel senso più alto e nobile delle parole. Egli, alla competenza professionale, alla sua probità indubbiamente acquisiva un garbo ed un senso di squisita signorilità che gli avevano conquistato la stima e simpatia non solo dei suoi Superiori e colleghi, ma di tutto il Foro che ne ha appreso la tristissima notizia del decesso con senso di vivo rimpianto.

Interpreti dei sentimenti della Magistratura e del Foro sono stati durante i solenni funerali il Procuratore Capo della Repubblica Doctor Nicola Lupo e il Presidente dell'Ordine degli Avvocati Mario Parrilli.

Ai familiari tutti dell'ottimo funzionario sparso giungono anche da parte nostra, legati all'Estinto da sentimenti di reciproca simpatia, le più vive espressioni di cordoglio.

LUTTO

In veneranda età si è senz'altro spenta la N. D. Trofimena Ruocco ved. Bisogni, donna di spiccate virtù domestiche sposa e madre di tre figli.

Ai figliuoli Giovanna, Giuseppe, Consolata e Cav. Vincenzo, al genero signor Amedeo Buongiorno giungono le nostre vive condoglianze.

Direttore Responsabile
FILIPPO D'URSI

Autore: Tribunale di Salerno
23-8-1962 N. 306

Jovane - Lungomare - 21110 - BA

a SALERNO

per il fabbisogno dei Vostri stampati

Rivolgetevi alla Soc. Tipografica

G. Jovane & C. fu Luigi

Lungomare, 162 - Tel. 321105

Tel. 843659

Un posto ideale

per ricevimenti

e per villeggiatura

CORPO DI CAVA

DEL LOTTO

ESTRATTIONI

BARI 14

70 74 50 90

CAGLIARI 46

59 17 5 70

FIRENZE 42

53 87 69 77

GENOVA 84

51 86 66 40

MILANO 23

89 6 68 40

NAPOLI 68

17 83 19 24

PALERMO 36

27 61 38 16

ROMA 66

57 35 36 39

TORINO 59

47 31 2 85

VENEZIA 11

37 65 82 34